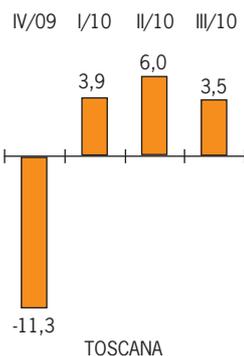




### III Trimestre 2010: Esitazioni del ciclo Riccardo Perugi

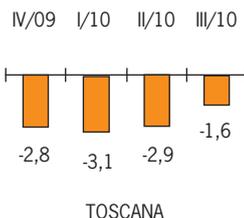
#### PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



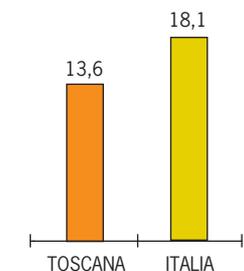
#### VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



#### ESPORTAZIONI

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente  
a prezzi correnti



È diminuita, nel III trimestre del 2010, la velocità con cui l'economia toscana sta cercando di uscire dalla recessione del 2008-2009. La frenata ha interessato soprattutto il settore manifatturiero, che ha visto quasi dimezzato il proprio ritmo di crescita in termini produttivi dopo che -nel secondo trimestre- aveva raggiunto il +6% in termini tendenziali. Si tratta di un rallentamento che si iscrive all'interno di uno scenario caratterizzato da una decelerazione dell'economia mondiale e da un rafforzamento dell'euro, fattori che non hanno contribuito a sostenere un percorso di risalita che, finora, si è giocato tutto sul traino esercitato dall'export.

Il tasso di crescita delle esportazioni a valori correnti, in realtà, è rimasto elevato, mantenendosi poco al di sotto del +15% nel confronto su base annua, anche se fra le principali regioni italiane esportatrici la Toscana ha fatto registrare la dinamica meno sostenuta (Emilia Romagna e Veneto, ad esempio, hanno superato il +20% nel periodo considerato). Ma soprattutto, la frenata produttiva sembra rispondere ad un rallentamento degli ordini provenienti dai mercati esteri, passati dal +5,4% del secondo al +3,8% del terzo trimestre, anticipando così un possibile indebolimento dell'evoluzione delle vendite sui mercati internazionali nei prossimi trimestri.

Ad ogni modo, la situazione descritta si riferisce ad indicatori che mantengono un'intonazione ancora largamente positiva: non sembra pertanto debba essere messa in discussione la prosecuzione della fase di ripresa intrapresa nella seconda parte del 2009. Il vero problema è che, in conseguenza della contrazione senza precedenti dei livelli di attività verificatasi fra l'autunno del 2008 e l'estate del 2009, per le imprese manifatturiere -in particolare, per quelle maggiormente orientate al mercato interno, che hanno chiuso il terzo trimestre 2010 ancora in negativo- con il trascorrere dei mesi emergono sempre più chiaramente i riflessi strutturali della crisi fin qui attraversata, con sintomi la cui ampiezza e profondità dipenderanno anche dagli eventuali tempi di uscita da una situazione che, per molti operatori, resta di grave sofferenza.

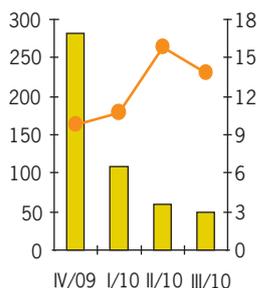
In tal senso, altri indicatori gettano una luce meno rassicurante sulla situazione in corso, evidenziando il concatenarsi degli effetti negativi sul sistema delle imprese conseguenti al downturn di settembre 2008. In primo luogo, nonostante il recupero in atto, l'occupazione industriale continua a flettere, con una perdita di circa 25 mila unità lavorative su base annua (-5,6%) che trova la sua origine in un non ancora compiuto processo di

aggiustamento volto a riequilibrare il mix fra stock di capitale e lavoro utilizzato. In secondo luogo, il persistere delle problematiche sul fronte occupazionale è stato accompagnato da un ulteriore aumento del ricorso alla CIG (9,1 milioni di ore autorizzate al settore manifatturiero, 2,3 in più rispetto al terzo trimestre 2009), ma mentre nel primo anno della crisi l'incremento aveva riguardato soprattutto la componente ordinaria, nel secondo tale dinamica ha interessato prevalentemente la componente straordinaria, evidenziando problematiche che -per un crescente numero di imprese- hanno assunto ormai carattere permanente e non più solo transitorio.

In terzo luogo, l'andamento delle imprese registrate agli archivi camerali evidenzia -a partire dal trimestre in esame- un processo di ridimensionamento della base imprenditoriale. Con riferimento alle sole aziende manifatturiere (al netto di quelle artigiane, per le quali un processo di "riduzione" della base produttiva è già in corso da alcuni anni), il terzo trimestre del 2010 segna infatti una flessione in termini assoluti delle unità registrate (nei precedenti trimestri l'evoluzione era ancora leggermente positiva), significativa anche se -per il momento- di entità marginale (42 imprese in meno, pari al -0,2%) perché sottolinea come gli effetti della crisi, soprattutto sulle variabili di natura maggiormente "strutturale", siano destinati a produrre ripercussioni diluite nel tempo, alcune delle quali stanno giungendo solo adesso a maturazione.

Nel frattempo, i settori maggiormente legati al mercato interno restano invischiati nella tela di una domanda che appare debole tanto sul fronte della spesa pubblica che di quella privata. Le maggiori difficoltà sembrano ancora legate all'edilizia, dove l'affanno delle famiglie ha investito soprattutto il segmento residenziale. Ma occorre sottolineare come queste abbiano fatto fronte alla crisi riducendo progressivamente anche i propri livelli di consumo, con crescenti ripercussioni negative sulle stesse dinamiche del commercio al dettaglio: se nella prima fase della recessione la contrazione degli acquisti aveva interessato soprattutto la componente dei beni durevoli, nel corso del 2010 vi sono segnali di consistenti modifiche nei comportamenti di spesa anche nel segmento alimentare. Né deve trarre in inganno come, proprio nel terziario, continuano a manifestarsi incrementi sia dell'occupazione che delle imprese. Nell'attuale congiuntura, il mondo dei servizi (come quello dell'agricoltura) sembra costituire un settore-rifugio, assorbendo almeno in parte lavoratori espulsi da altri ambiti economici.

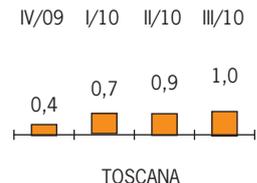
#### CASSA INTEGRAZIONE



■ Tasso di variazione (scala sx)  
● Ore totali (scala dx)

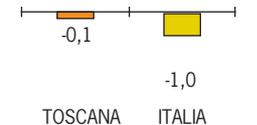
#### DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



#### OCCUPATI

Variazioni % su trimestre  
corrispondente anno precedente



... all'interno

**Domanda  
esterna**  
PAGINA 2

**Industria  
manifatturiera**  
PAGINA 4

**Mercato  
del lavoro**  
PAGINA 6

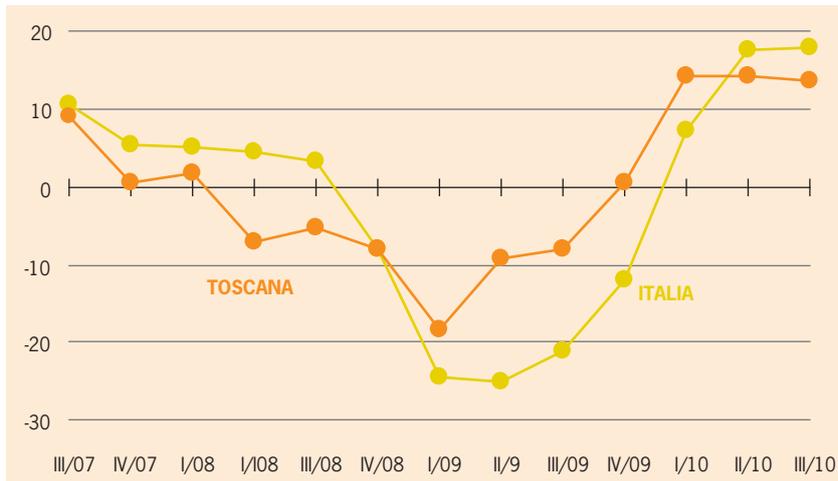
**Province**  
PAGINA 7-8

**Domanda  
interna**  
PAGINA 3

**Edilizia e  
servizi**  
PAGINA 5

# Domanda esterna

Si mantengono ancora elevati i tassi d'incremento tendenziali delle vendite all'estero di Toscana (+13,6%) e Italia (+18,1%). La dinamica trimestrale conferma i livelli di crescita delle esportazioni toscane degli ultimi due trimestri. Merita sottolineare che, sui valori medi nazionali, hanno fortemente inciso i prezzi dei prodotti petroliferi raffinati, particolarmente significativi per le regioni insulari. ■

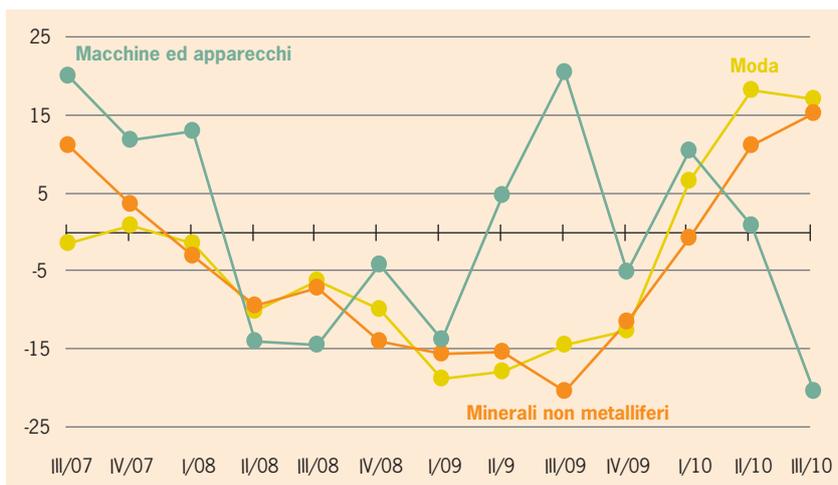


## ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A VALORI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Analizzando i settori che contribuiscono maggiormente alle esportazioni regionali si rilevano, nel terzo trimestre 2010, incrementi significativi per i settori della moda (+17,1%) e dei minerali non metalliferi (+15,1%), mentre in diminuzione vengono rilevate le vendite sui mercati esteri di macchine ed apparecchi meccanici (-20,5%) molto spesso legate ad un processo produttivo pluriennale che di fatto concentra il valore esportato solo in determinati momenti. ■

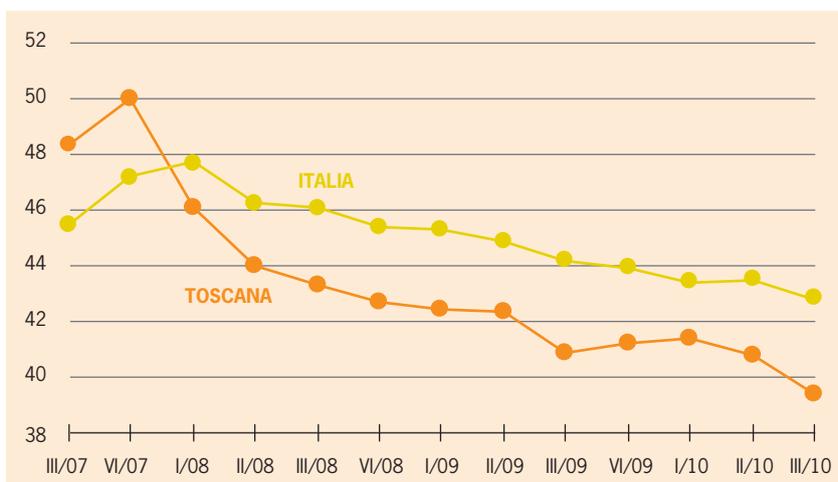


## ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A VALORI CORRENTI PER ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

L'estate 2010 si chiude in un clima di incertezza per quanto riguarda le strutture ricettive regionali. In linea con quanto osservato a livello nazionale, l'occupazione delle camere nel trimestre estivo risulta infatti in calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. ■



## TURISMO. OCCUPAZIONE DELLE CAMERE NELLE STRUTTURE RICETTIVE TOSCANE

Quota % sul totale Valori perequati (media mobile a quattro termini)

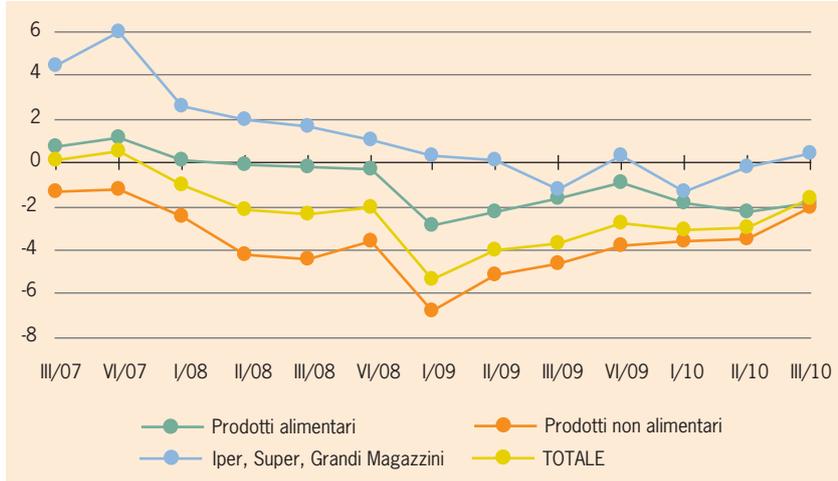
Fonte: ISNART

# Domanda interna

## VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

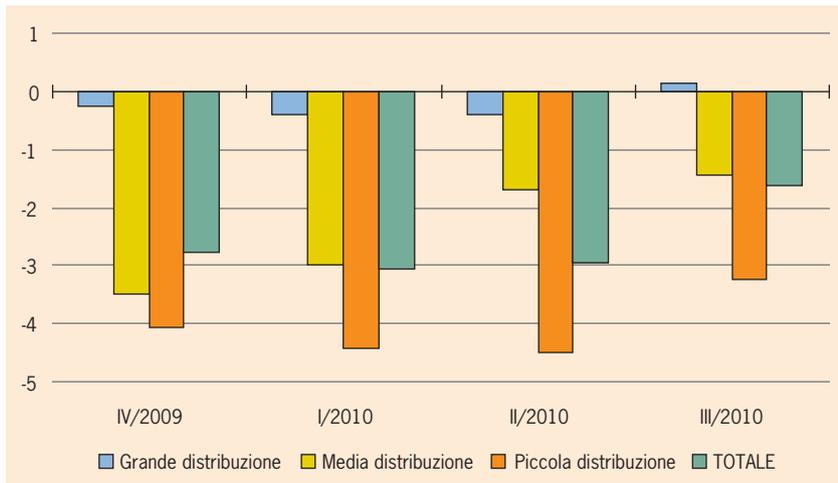


Prosegue la fase negativa attraversata dal commercio al dettaglio, con una riduzione dei fatturati che si attenua fino al -1,6% nel trimestre. Negli esercizi specializzati le vendite di prodotti alimentari (-1,8%) cedono meno di quelle non alimentari (-2,0%), con i prodotti per la casa ed elettrodomestici (-2,9%) in maggiore difficoltà rispetto ad abbigliamento e accessori (-1,5%). In lieve crescita invece le vendite negli esercizi non specializzati (+0,4%). ■

## VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

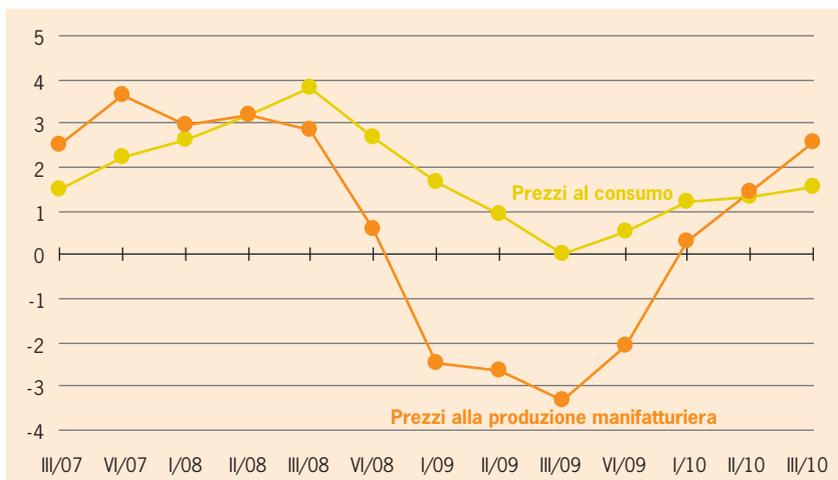


Il rallentamento del ritmo di caduta delle vendite risulta evidente per tutte le tipologie dimensionali. Solamente la grande distribuzione torna in positivo, anche se la crescita si ferma al +0,1%. ■

## PREZZI AL CONSUMO E PREZZI ALLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

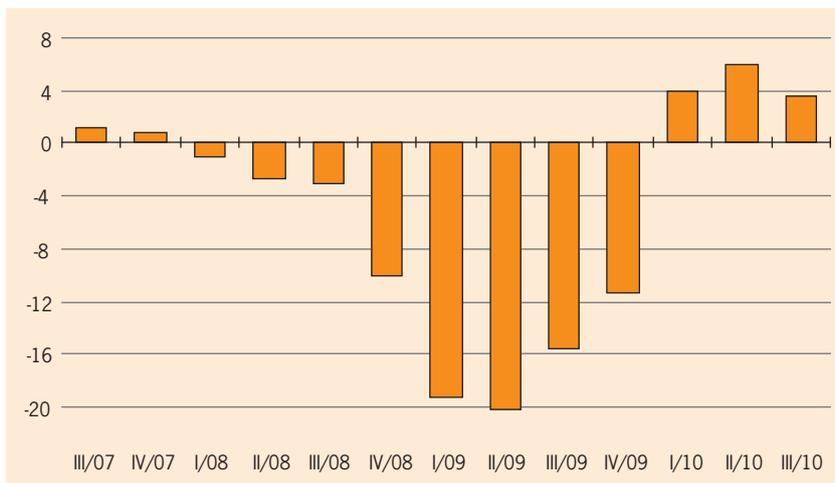
Fonte: ISTAT (prezzi al consumo), Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana (prezzi alla produzione)



La crescita dei prezzi alla produzione manifatturiera è sostenuta, complice soprattutto il rincaro delle materie prime sui mercati internazionali. Tale dinamiche influenzano indirettamente anche il nuovo rialzo dell'indice dei prezzi al consumo, che tuttavia si mantiene su livelli moderati ed in linea con il valore dell'Area euro. ■

# Industria manifatturiera

Rallenta il ritmo di crescita della produzione manifatturiera fermandosi a +3,5%, al di sotto del dato nazionale (+5,8%). Si tratta peraltro di un dato che va letto rispetto ad un trimestre, il terzo del 2009, nel quale si era registrata una riduzione del 15,5%, e che lascia quindi il sistema produttivo regionale ancora ampiamente al di sotto dei livelli pre-crisi. ■



## LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Alla diminuzione dell'alimentare si contrappongono gli incrementi, anche sostenuti, della metalmeccanica. In particolare, la produzione e lavorazione di prodotti in metallo (+10,1%), l'elettronica e mezzi di trasporto (+7,2%) e la meccanica (+6,9%) fanno registrare le migliori performance, complice la ripresa delle vendite sui mercati internazionali. ■

Settori di attività	III/2009	IV/2009	I/2010*	II/2010*	III/2010*
Alimentari, bevande e tabacco	-5,1	-5,2	1,6	0,3	-2,7
Tessile e abbigliamento	-15,4	-14,8	0,5	1,4	1,5
Cuoio, pelli e calzature	-14,2	-16,0	3,3	2,0	3,8
Legno e mobilio	-17,6	-13,4	-2,7	8,9	2,4
Prodotti in metallo	-23,1	-8,4	12,6	15,7	10,1
Industria meccanica	-23,3	-13,8	-1,4	10,7	6,9
Elettronica e mezzi di trasporto	-20,3	-10,4	10,4	14,2	7,2
Prodotti non metalliferi	-16,1	-16,0	-2,5	2,6	0,0
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	-3,3	3,0	19,7	5,0	1,5
Riparazioni e installazioni	-	-	-4,1	-0,3	2,0
Manifatturiere varie	-10,6	-9,5	1,4	5,0	1,1
<b>TOSCANA</b>	<b>-15,5</b>	<b>-11,3</b>	<b>3,9</b>	<b>6,0</b>	<b>3,5</b>

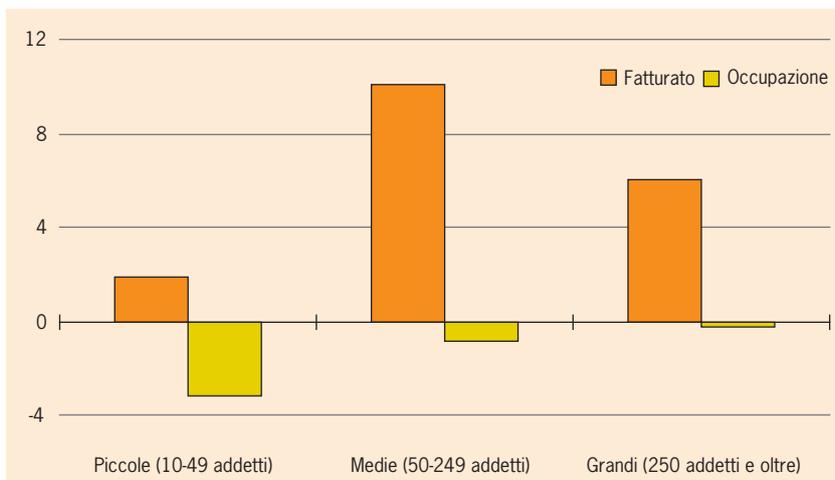
\* A partire dal I trimestre 2010 i settori di attività economica sono definiti secondo la codifica Ateco 2007. In conseguenza di ciò il dato settoriale non risulta pienamente coerente con quello relativo ai trimestri precedenti.

## LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Il fatturato delle imprese manifatturiere sembra beneficiare ancora della fase di ripresa in atto, sebbene il proprio ritmo di crescita evidenzii segnali di rallentamento. Tale miglioramento non riesce tuttavia a riflettersi sui livelli occupazionali, ancora in diminuzione nel trimestre. ■



## LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA

Variazioni % tendenziali nel III trimestre 2010

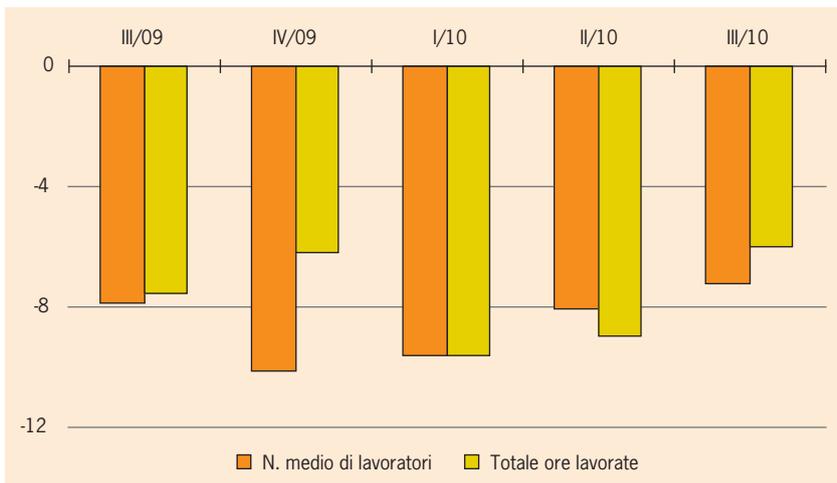
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

# Edilizia e servizi

## OCCUPATI ED ORE LAVORATE NELL'EDILIZIA

Variazioni % tendenziali

Fonte: elaborazioni Ance Toscana su dati Casse edili provinciali



Dopo il picco registrato tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010, si attenua ancora la diminuzione degli occupati e delle ore lavorate nel comparto edile toscano. Le ore di cassa integrazione autorizzate diminuiscono lievemente, malgrado un forte incremento della componente in deroga. ■

## LA CONGIUNTURA DELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Infocamere, Banca d'Italia

	III/09	IV/09	I/10	II/10	III/10
Produzione di cemento	-14,9	-9,8	-21,4	-19,2	-19,8
Imprese registrate	0,9	0,3	0,3	0,3	0,4
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in abitazioni	-36,4	-14,6	-19,7	-3,8	0,1
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in fabbric. non residenziali	-27,1 *	-3,6	1,3	9,1	28,6
Erogazione fin.ti per acquisto di abitazioni delle famiglie	-8,7	15,3	49,7	28,7	-5,0
Erogazione fin.ti per acquisto di altri immobili	-35,3	64,5	63,0	21,1	5,8

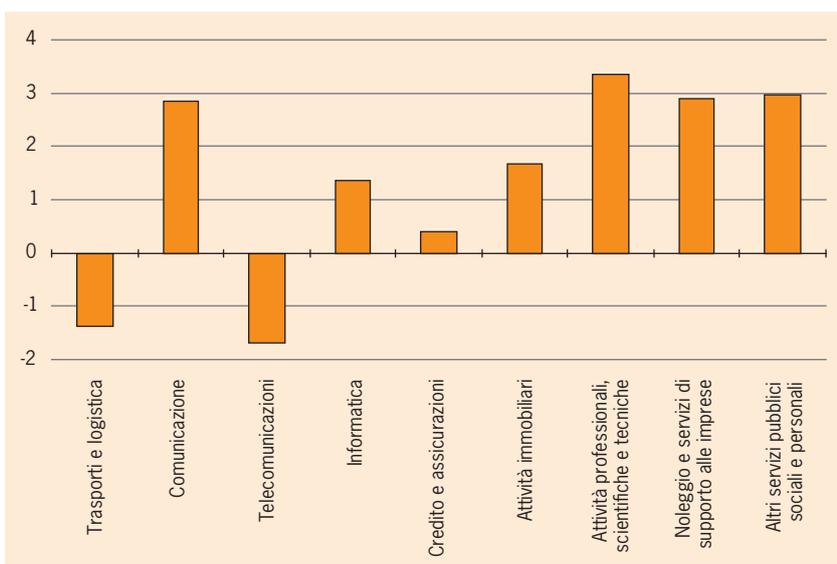
N.B. A partire dal IV trimestre 2008 le erogazioni oltre il breve termine comprendono le operazioni oltre i 12 mesi, in precedenza oltre i 18 mesi. I tassi di variazione del II e III trimestre 2009 potrebbero pertanto risultare sovrastimati.  
\* Dati corretti per una operazione straordinaria avvenuta in provincia di Siena nel III trimestre 2009

Anche nel terzo trimestre 2010 continua a diminuire del 20% circa la produzione di cemento in Toscana. Crescono invece gli investimenti in costruzioni, sebbene nella sola componente non residenziale, mentre le erogazioni per l'acquisto di abitazioni delle famiglie e di altri immobili non residenziali mostrano un forte rallentamento. ■

## IMPRESE DEI SERVIZI IN TOSCANA

Tasso di variazione tendenziale (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

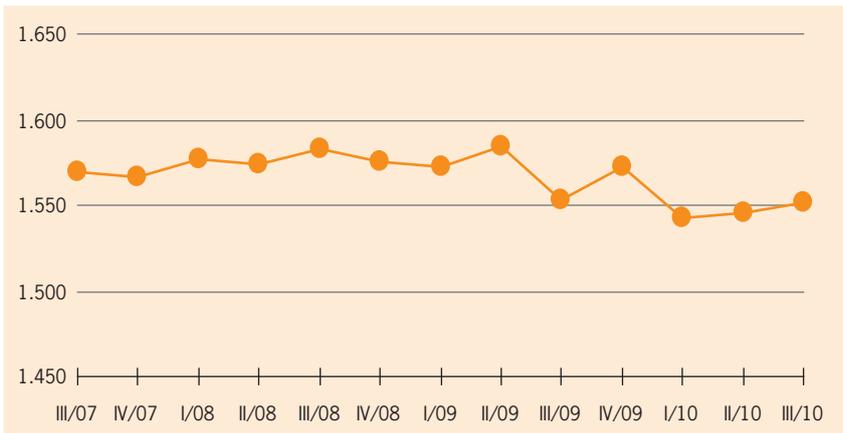
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



Il comparto dei servizi registra una diminuzione nelle imprese registrate nelle attività della logistica e delle telecomunicazioni. Per gli altri settori, con l'eccezione di credito e assicurazioni, si evidenziano invece dinamiche di crescita abbastanza sostenute. ■

# Mercato del lavoro

Il numero di occupati in Toscana, su base annua, diminuisce di 2 mila unità, corrispondenti ad una flessione tendenziale dello 0,1%. Il terzo trimestre 2010, al netto degli effetti stagionali, presenta invece una lieve crescita (+0,4%) rispetto al trimestre precedente. ■

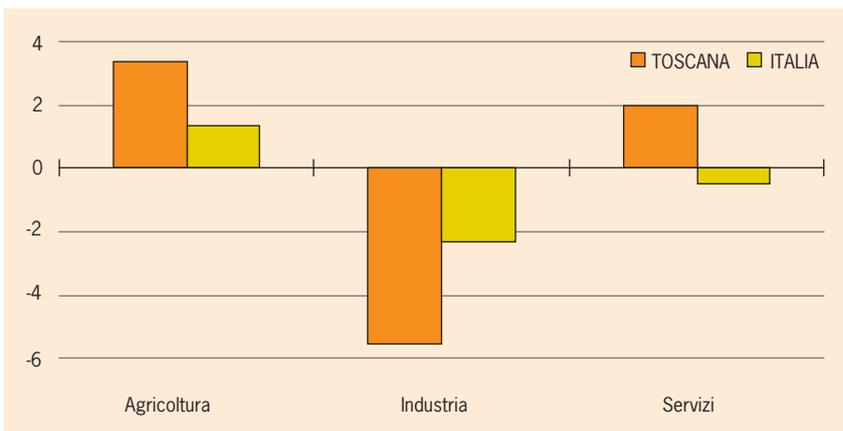


## NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA

Dati destagionalizzati. Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La riduzione del numero degli occupati in Toscana, rispetto al terzo trimestre 2009, deriva da una forte contrazione dei lavoratori dell'industria (-5,6%), dove l'aggravamento della crisi occupazionale segnala ancora una perdita pari a circa 25 mila unità. Un recupero di occupazione è registrato nel settore dei servizi (+2,2%) ed è confermata la fase espansiva (+3,4%) dell'agricoltura. ■

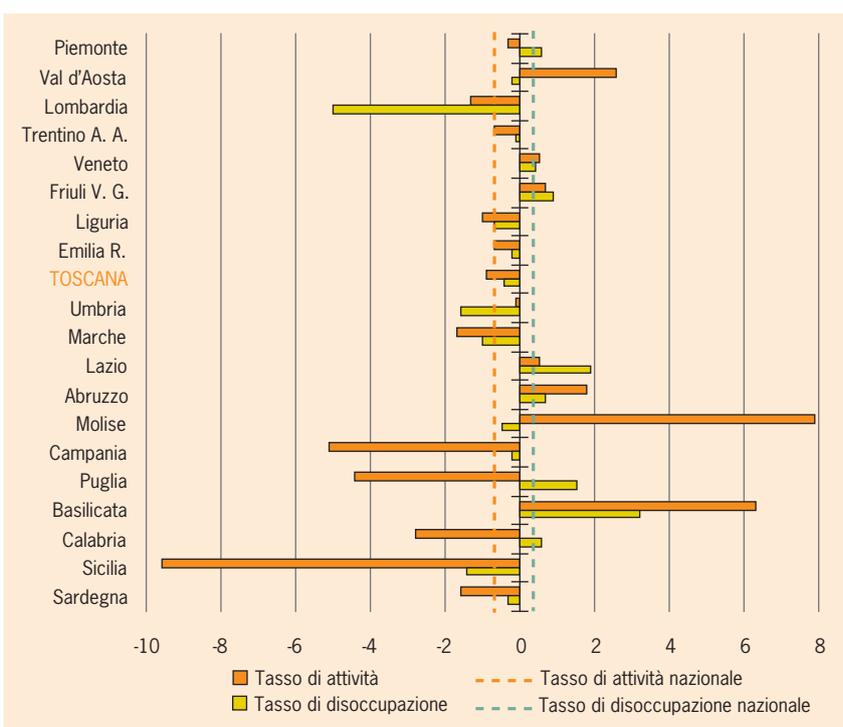


## OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA E TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Diminuisce il tasso di disoccupazione toscano, dal 5,6% del terzo trimestre 2009 si è passati al 5,2% del corrispondente trimestre 2010. I disoccupati, che in Toscana risultavano in crescita da quattro trimestri consecutivi, registrano una lieve diminuzione di 0,4 punti percentuali. Il tasso di attività della popolazione toscana in età lavorativa si abbassa, tuttavia, di 0,9 punti percentuali rispetto al 2009 portandosi a 67,9%. ■



## PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute III trimestre 2010 su III trimestre 2009

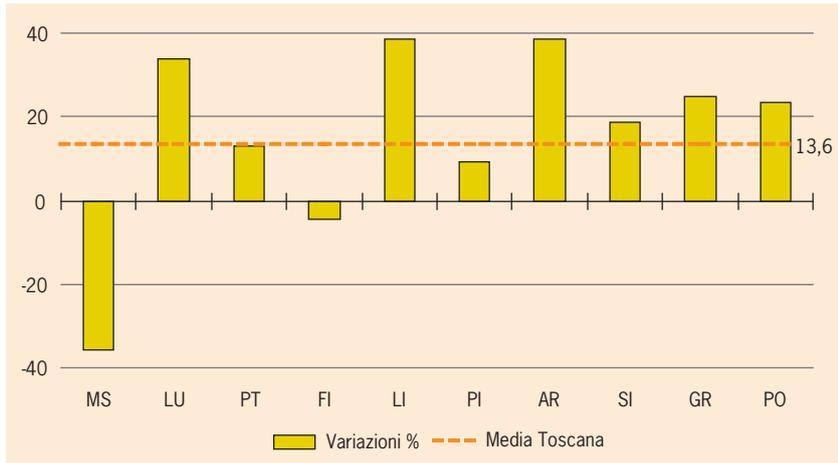
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

# La congiuntura provinciale

## LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

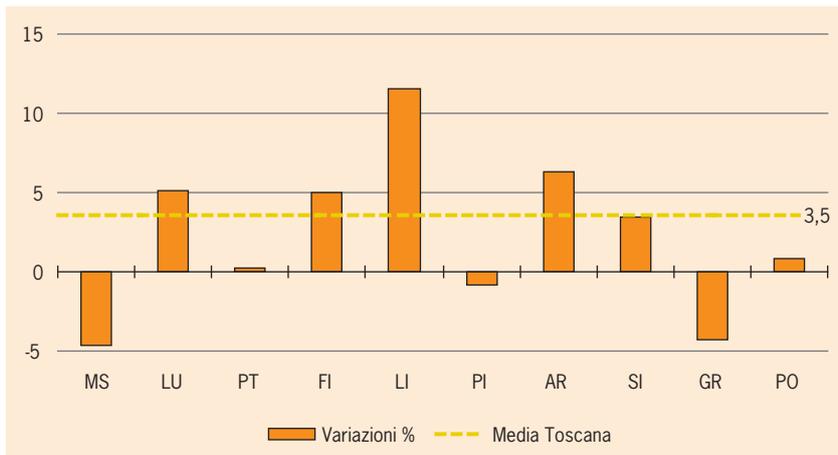


La crescita delle vendite verso i mercati esteri appare estesa a quasi tutte le province toscane, soltanto Massa Carrara (-35,9%) e Firenze (-4,3%) registrano una contrazione legata al settore della meccanica. Incrementi percentuali superiori alla media regionale si riscontrano per Livorno (+38,7%), Arezzo (+38,5%) e Lucca (+33,8%). ■

## LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

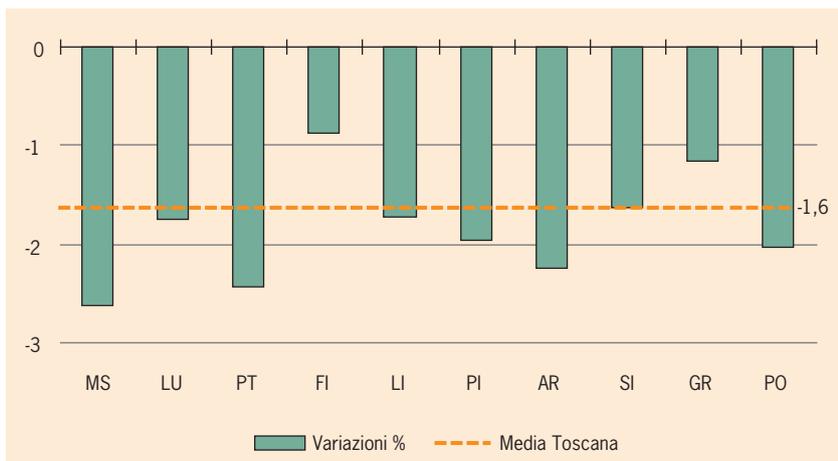


Le province di Massa Carrara e Grosseto non sembrano agganciare ancora la fase di moderata ripresa della produzione manifatturiera in atto. Anche per Pisa, Pistoia e Prato la situazione risulta ancora incerta, mentre la forte crescita di Livorno è dovuta alla ripresa della produzione in stabilimenti per i quali lo scorso anno si erano verificati fermi produttivi. ■

## LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

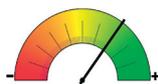
Fonte: Unioncamere



Tutte le province toscane registrano una nuova contrazione delle vendite al dettaglio, con Massa Carrara, Pistoia, Arezzo, Prato e Pisa che evidenziano diminuzioni oltre la media regionale. ■

# Il dettaglio territoriale

## AREZZO



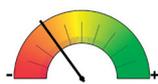
Nel manifatturiero crescono produzione e fatturato (rispettivamente +6,3% e +8,7%) con una decisa ripresa degli ordinativi soprattutto sui mercati esteri (+12,3%), mentre resta elevato il ricorso alla CIG in deroga. La forte crescita delle vendite all'estero (+38,5%) è in parte determinata dai flussi dei metalli preziosi. Positivo, comunque, anche il contributo dei prodotti non collegati al settore orafa. In calo del -2,2% le vendite al dettaglio con pesanti difficoltà per la piccola distribuzione. ■

## FIRENZE



Si intensifica nel trimestre il ritmo di crescita di produzione (+5%) e fatturato (+6,6%), con ottime prospettive di ripresa negli ordinativi interni (+17,5%) ed una leggera contrazione di quelli esteri (-1,9%). Diminuisce il valore delle vendite all'estero (-4,3%) condizionato dalle commesse dei beni strumentali. Le vendite al dettaglio segnano una lieve flessione (-0,9%), con particolare riferimento alla piccola-media distribuzione. ■

## GROSSETO



In contrazione sia la produzione (-4,3%) che il fatturato (-1,1%) delle unità locali manifatturiere: gli ordinativi non evidenziano segnali di miglioramento (-4% quelli interni, -1,5% quelli esteri). Il valore delle esportazioni registra un forte incremento (+25%) grazie alla ripresa di agricoltura-agroalimentare. Negativo, pur se contenuto, anche l'andamento delle vendite al dettaglio (-1,2%) per tutte le tipologie distributive, mentre la dinamica imprenditoriale segna un +1,4%. ■

## LIVORNO



Forte crescita della produzione manifatturiera (+11,6%) rispetto al fatturato (+4,1%). Il gap si amplia, in particolare, per i metalli (produzione +21,7%; fatturato +7,9%), i cui prezzi alla produzione salgono molto, e per la cantieristica (+4,9%; -10,5%). L'export cresce del 38,7% sotto il forte impulso di chimica e petrolchimica. Restano stagnanti i consumi: quasi nullo il contributo della grande distribuzione, in perdita le vendite negli altri segmenti. ■

## LUCCA



Resta in positivo l'industria manifatturiera, con produzione e fatturato in crescita (rispettivamente +5,1% e +8,2%) e ordinativi stabili sul mercato nazionale ed in crescita su quelli esteri (+11,6%). Bene anche le vendite all'estero (+33,8%), complice l'ottima performance della cantieristica nautica (+51,4%). Rallenta il calo del commercio al dettaglio (-1,8%) con la grande distribuzione di nuovo in positivo (+0,6%). Cresce infine il tessuto imprenditoriale (+0,9%). ■

## MASSA CARRARA



Ancora in calo produzione (-4,7%) e fatturato (-1,2%) manifatturieri per il negativo andamento del lapideo e della cantieristica (rispettivamente -4,0% e -25,9% la produzione). Diminuiscono anche gli ordinativi interni (-4,0%) e stagnano quelli esteri (+0,9%), mentre l'export provinciale risulta in calo del 35,9% (ma +26,0% al netto della meccanica). Oltre la media regionale la diminuzione del commercio al dettaglio (-2,6%) mentre cresce il numero di imprese (+1,5%). ■

## PISA



Il comparto manifatturiero subisce la perdita di slancio della domanda internazionale (-0,8% la produzione e -1,6% il fatturato), complici le difficoltà registrate dalle grandi unità produttive, dei mezzi di trasporto e del legno-mobili. Le vendite sui mercati esteri (+9,4%) segnano una crescita che, pur al di sotto della media regionale, beneficia delle buone performance delle pelli conciate e delle calzature. Ancora in calo le vendite al dettaglio (-2,0%). ■

## PISTOIA



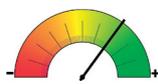
Resta stagnante il comparto manifatturiero (+0,2% per produzione e fatturato) nonostante il commercio con l'estero (+13,2%) ritorni su valori in linea col dato regionale. Il territorio esprime consumi fiacchi (-2,4%), segnando il peggior risultato toscano per le piccole strutture ed una contrazione di circa mezzo punto delle vendite nella grande distribuzione. Sui consumi si riflettono anche, evidentemente, le criticità occupazionali con una forte crescita delle ore di CIG. ■

## PRATO



In lieve crescita la produzione manifatturiera (+0,8%), con ordinativi in crescita sia sul fronte interno (+1,3%) che su quello estero (+3,1%). In ripresa le esportazioni (+23,3%) trainate dai settori del sistema moda, mentre sul fronte interno è negativo l'andamento nel trimestre delle vendite del commercio al dettaglio (-2%, con punte del -2,7% nella piccola distribuzione). Ancora in aumento la CIG in deroga per le imprese industriali. ■

## SIENA



In crescita la produzione manifatturiera (+3,4%) ed il fatturato (+3,0%), ma nel trimestre si assiste ad una decisa riduzione degli ordinativi sui mercati interni ed esteri (-11,3%). L'aumento dell'export (+18,5%) è affiancato da una contrazione delle importazioni (-7,5%). In diminuzione le vendite al dettaglio (-1,6%), che registrano una fase critica anche per la grande distribuzione. In lieve crescita il numero di imprese della provincia (+0,5%). ■

**numero**Toscana  
Gennaio 2011

Trimestrale di informazione dell'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

Direttore responsabile  
Pier Luigi Meucci

Gruppo di lavoro

IRPET:  
Stefano Casini Benvenuti  
Sonia Nozzoli  
Renato Panicià

UNIONCAMERE TOSCANA:  
Massimo Pazzarelli  
Riccardo Perugi

Segretaria di redazione  
Chiara Coccheri - IRPET

Progetto grafico  
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione  
Via G. La Farina 27  
50132 Firenze  
Tel. 055-57411  
Fax 055-574155